

DECRETO DI INDIZIONE DEL SINODO DIOCESANO

Nell'imminente conclusione della Visita Pastorale, che mi ha consentito di incontrare ampiamente la Diocesi in tutte le sue componenti, in ascolto dello Spirito, sento viva la responsabilità di offrire orientamenti pastorali per il futuro di questa Chiesa che è in Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino. Chiesa ricca di una lunga storia di fede e di santità, ma oggi posta di fronte a sfide esigenti, per le quali certo la grazia non ci mancherà. Vale anche per noi quanto l'apostolo Paolo scriveva nella lettera ai Filippesi: "Prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo" (Fil 1,9).

Già nelle lettere alle varie Comunità e ai Vicariati seguite alla Visita Pastorale ho segnalato alcune urgenze e dato alcune direttive. Reputo tuttavia di grande vantaggio un coinvolgimento che faccia maturare indirizzi pastorali ancor più meditati e pienamente condivisi. A tale scopo mi sembra opportuno, come naturale conseguenza della Visita Pastorale, indire un Sinodo diocesano.

Istituto di antica prassi ecclesiale, il Sinodo è una assemblea, a carattere consultivo, di sacerdoti ed altri fedeli, opportunamente designati, chiamati a prestare, a norma del diritto canonico, la loro collaborazione al Vescovo in ordine al bene di tutta la comunità diocesana. Se le decisioni finali del Sinodo spettano al Vescovo, l'evento sinodale esprime una significativa forma di partecipazione e promuove la comunione ecclesiale.

La stessa parola "sinodo" evoca, etimologicamente, il camminare insieme. Proprio di questo la Chiesa ha bisogno. Lo chiede lo stesso fatto di essere Chiesa, popolo adunato "dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (Lumen Gentium 4). Lo esige anche la situazione in cui la Chiesa oggi vive, chiamata com'è alla nuova evangelizzazione, in una situazione culturale e sociale segnata dalla dispersione e dalla frammentazione. Lo suggeriscono poi, per la nostra Chiesa particolare, alcune circostanze speciali: penso all'unificazione, avvenuta nel 1986, delle due precedenti diocesi di Assisi e di Nocera e Gualdo; evento che suggerisce di procedere a un bilancio del cammino fatto, per andare più agevolmente verso il futuro. Penso anche al Motu Proprio Totius Orbis di Benedetto XVI, che ha integrato nella pastorale diocesana le due Basiliche papali di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli: un fatto che apre ancor più la nostra Chiesa ad un servizio universale e ci chiede un ulteriore impegno di comunione che deve di giorno in giorno consolidarsi.

Tra le situazioni contingenti, che mi fanno desiderare la celebrazione del Sinodo, è il fatto della grave crisi sociale ed occupazionale che sta investendo anche la nostra diocesi, già precedentemente provata dall'evento traumatico del terremoto. Si tratta di realtà che incidono fortemente sul tessuto sociale e culturale, con indubbi riflessi sulla pastorale.

Pertanto:

- visti i canoni 460-468 del Codice di Diritto Canonico;
- vista l'Istruzione sui Sinodi diocesani emanata congiuntamente il 19 marzo 1997 dalle Congregazioni per i Vescovi e per l'Evangelizzazione dei Popoli, con il presente

DECRETO

convoco il Sinodo Diocesano.

La sua celebrazione, sulla base di un apposito regolamento, si svolgerà, a Dio piacendo, di qui a tre anni, nel corso dell'anno pastorale 2014-2015, con due anni di preparazione. Nel caso che il lavoro e le circostanze lo richiedessero, i tempi si potranno ragionevolmente espandere. L'articolazione di massima è la seguente:

- il presente anno pastorale 2012 – 2013 è un tempo di preparazione spirituale. Si cominci a pregare, in forma libera, per questa intenzione. Una speciale preghiera per il Sinodo risuonerà ogni domenica, a partire dalla festa di S. Rufino del 2013, in tutte le comunità parrocchiali e santuariali. Essendo poi questo anno, nella programmazione ordinaria della diocesi centrata sul "quadriennio della Parola", Anno dei Vangeli, arricchito dall'Anno della fede voluto da Benedetto XVI, non sarà difficile attingere luce dalla Parola di Dio anche per comprendere meglio la prospettiva del Sinodo, del quale i parroci vorranno spiegare ai fedeli il senso spirituale e pastorale, ponendolo in relazione alla Visita Pastorale. Una commissione, appresso definita, si occuperà dei "preliminari", prendendo visione dei risultati della stessa Visita e da essi enucleando dati e temi che possano confluire in uno "strumento di lavoro" per il futuro Sinodo. Una prima proposta, per tale strumento, sarà sottoposta, verso la fine dell'anno pastorale, al vaglio del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale della diocesi.

- Il seguente anno pastorale 2013-2014 vedrà una consultazione diffusa su tutto il territorio diocesano, in relazione a specifiche tematiche dello "strumento di lavoro". Si coinvolgeranno nella consultazione le comunità parrocchiali e santuariali, i consigli vicariali, le comunità di vita consacrata e le aggregazioni laicali.

- L'anno pastorale 2014 – 2015 vedrà la celebrazione vera e propria del Sinodo, con sessioni disposte in un arco di tempo sufficiente a consentire lo studio delle questioni sollevate, con relazioni, discussioni e votazioni, in vista della stesura delle bozze dei testi sinodali da parte di commissioni a ciò deputate dal Vescovo, al quale spetta la redazione finale e la sottoscrizione dei decreti e delle dichiarazioni sinodali.

Provvedere al buon andamento di questo programma sarà compito di un segretario generale, che nomino nella persona di p. Francesco De Lazzari, ofm. Egli opererà, in diretto rapporto con me e col Vicario Generale, affiancato, per il lavoro ordinario, da una commissione ristretta, costituita da mons. Girolamo Giovannini, Vicario episcopale per la pastorale, e da mons. Vittorio Peri, consulente giuridico. Per il lavoro di impostazione generale del Sinodo, la commissione si allargherà ai seguenti membri: gli altri vicari episcopali, i vicari zionali, i direttori degli Uffici catechistico, liturgico e Caritas, un rappresentante USMI e CISM, cinque laici scelti dal Consiglio Pastorale diocesano. La commissione si potrà organizzare, previo assenso specifico del Vescovo, per gruppi di lavoro specializzati nei diversi ambiti. All'occorrenza si avvarrà di consulenti e collaboratori.

All'intercessione del patrono San Rufino, dei compatroni San Rinaldo e Beato Angelo, dei Santi Francesco e Chiara, e soprattutto di Maria Santissima, affido l'avvio e il buon esito del cammino sinodale, dal quale spero frutti abbondanti di grazia per la nostra Chiesa.

*Dato in Assisi il 12 agosto 2012,
Solennità di San Rufino*

+ Domenico Sorrentino